

il Fiume Elba, ed entrò nel Ducato di Bremen, dove, non avendo il Generale Svezese un Corpo di Truppe sufficiente per impedirlo, prese la Città di Staden, impadronendosi di tutto il Paese, insultando nel loro ritorno alla Città di Amburgo, minacciando di bombardarla, se non esborfavano, siccome furono costretti a fare que' Cittadini, dugento trenta mila Taleri.

Il Generale Svezese però, trovò poi maniera di attaccare nel dì 22. Dicembre 1712. li soli Danesi nelle vicinanze di Wismar, in tempo, che s'erano separati da' loro Alleati, ed avendo data loro una gran rotta gl'insegui nell'Holstein, s'impossessò delle provigioni, che avevano colà poste ne' Magazzini, e pose l'Holstein Danese sotto rigorosa contribuzione. Poi marciò a Pinenburgo, dove determinò d'incendiare Altena, Città Danese.

Unitisi di nuovo li Danesi co'Sassoni, e co'Moscoviti al numero di cinquanta mila Uomini, marciarono contra il Conte Steinbock Generale Svezese, la cui Armata non consisteva in più di quattordici a quindici mila Persone. Vedendosi così inferiore di forze stimò effetto di necessità, e di prudenza il ritirarsi nell'Holstein Ducale, ove seguito da' Collegati con tutta la smania immaginabile, si gettò nella Piazza di Tonninghen, ed in quel modo schivò per quella volta d'essere battuto. Ciò seguì nel febbrajo dell'anno 1712; ma avendo li Confederati tenuta bloccata quella Piazza fino al Maggio, nè essendosi gli Svezesi trovati in istato di mandare soccorsi, o rinforzi al Generale Steinbock, fu obbligato di arrendersi, insieme con la
pic